

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 3

Rubrik: In breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Neo eletto

Pier Giorgio Donada, capo servizio pazienti all'ospedale Civico di Lugano e capo dello stato maggiore di catastrofe della Croce Rossa Svizzera in Ticino, è il nuovo presidente dell'associazione «Giornata del Malato della Svizzera italiana».

Egli succede a Giancarlo Dilena, il quale, prima di lasciare la carica, ha riferito sul positivo svolgimento della giornata 1986 (all'insegna del motto «Aiuto reciproco; una scelta attuale») e ha ricordato in particolare le visite effettuate dalla delegazione ufficiale nei nosocomi e gerontocomi della valle di Blenio, della Leventina e della Mesolcina. Ha poi ringraziato vivamente tutti i delegati regionali, che assicurano il coor-

dinamento delle varie azioni in occasione della ricorrenza.

Per il prossimo futuro, il neo eletto presidente Donada ha sottolineato l'opportunità che le «Giornate del Malato» continuino a svolgere la loro funzione nel solco della tradizione, poiché se è vero che il problema degli ammalati sussiste tutto l'anno, non di meno la ricorrenza è per molti l'occasione di ricevere necessarie e importanti attestazioni di solidarietà, soprattutto nel caso dei lungodegenti.

Il tema scelto dal comitato centrale svizzero per la prima domenica di marzo 1987 era incentrato sui «Diritti e doveri dei pazienti», argomento trattato ampiamente a pag. 14 di *Actio*.



P. G. Donada, nuovo presidente dell'Associazione «Giornata del Malato» della Svizzera italiana.



Rischi per il fumatore passivo

L'Associazione svizzera contro la tubercolosi e le malattie polmonari ha pubblicato alcuni dati informativi sui rischi celati per il fumatore passivo. Infatti, i non fumatori che vivono accanto a un fumatore contraggono più spesso un cancro polmonare che i non fumatori non costretti a subire passivamente il fumo altrui.

Per i non fumatori il rischio di ammalarsi di cancro polmonare è tanto maggiore quanto più intensamente e a lungo il compagno di vita è stato ed è dedito al fumo. I non fumatori che almeno una volta nella loro vita hanno condiviso il tetto con un compagno fumatore correrebbero, secondo lo studio, un rischio di contrarre un cancro polmonare nella misura di 0,8; per chi è stato costretto a fumare passivamente per ol-

tre 40 anni, il rischio è pari a 1,2; e per chi vive sempre accanto a un fumatore, il rischio sale a 1,5.

Per le donne si osserva un rischio crescente nella misura in cui aumenta pure il numero di sigarette consumate dai loro compagni. La stessa tendenza è confermata se ad aumentare è il numero complessivo dei pacchetti di sigarette fumati nel corso degli anni. Il rischio cui si espongono gli uomini non fumatori che vivono con donne fumatrici non è noto statisticamente perché questa costellazione non è abbastanza frequente nel campione considerato. La mancanza di dati non deve comunque indurre a pensare che fumare passivamente nuoccia meno all'uomo che alla donna.

Questione d'impazienza

L'importanza di un sostegno bilaterale e multilaterale giudizioso e saggio ai vari Paesi nel campo della salute è stata evidenziata nel corso della riunione del Comitato misto Unicef/OMS delle direttive sanitarie.

A tale incontro hanno partecipato per tre giorni alcuni membri dei Consigli esecutivi delle due organizzazioni, come pure rappresentanti a alto livello dei due Segretariati, tra i quali James Grant, direttore esecutivo dell'Unicef e il Dott. Halfdan Mahler, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS).

La funzione complementare tra le attività dell'OMS e quelle dell'Unicef è stata evidenziata durante tutto l'arco della riunione che ha avvicinato i capofila dei segretariati e gli organismi delle due organizzazioni.

Lo scopo dell'operazione «La Salute per tutti entro il Duemila» sottintende le attività dalle due parti, grazie a sistemi di salute basati sulle cure primarie della salute stessa.

«Mi rendo conto che mettere in moto il processo di sviluppo e assicurarne la continuità, è un'operazione di lunga durata. Sono pure cosciente della

nostra mancanza di pazienza, talvolta, di fronte a processi a lunga scadenza. Ripeterò una volta ancora la differenza esistente tra impazienza positiva e quella negativa. La prima ci sprona senza tregua sulle vie da noi scelte per raggiungere più in fretta il nostro scopo, mentre l'impazienza negativa ci fa deviare verso strade svianti che non conducono da nessuna parte.»

Così ha dichiarato il Dott. Mahler ai membri del Comitato. Le decisioni prese dall'OMS sono in realtà quelle volute dai 166 Stati-membri dell'OMS, ossia la quasi totalità del mondo intero. L'Assem-

blea mondiale della Sanità, quale ente legislativo supremo dell'OMS, è la manifestazione più notevole dell'Autorità direttiva e coordinativa dell'OMS nel campo delle attività sanitarie internazionali.

Le decisioni dell'Assemblea mondiale della Sanità non sono direttive unicamente destinate al segretariato dell'OMS, ma hanno valore nella politica sanitaria di Governi, Organizzazioni non governative, Enti di assistenza multilaterali, bilaterali e anche di volontari, poiché tutti operano per lo sviluppo della salute a livello nazionale, là dove la salute si può costruire o migliorare.